

VALDASTICO

Variante al Pup, il Comitato Mobilità sostenibile: potenziare il treno

«Un'audizione per dire no all'A31»



Ezio Viglietti

«La Valdstico non costituisce una valida connessione tra il Veneto e il Trentino, bensì un'ulteriore devastazione ambientale delle valli interessate dal tracciato e in netto contrasto con il Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi». Più chiaro di così non può essere il Comitato Mobilità sostenibile Trentino nel dichiarare la propria contrarietà all'opera viaria fortemente voluta dal Veneto e che ora la giunta provinciale sta valutando con interesse.

Lo scorso 6 agosto, infatti, Piazza Dante ha depositato il disegno di legge sulla Variante del Pup che riguarda l'estensione del Corridoio est, che se approvato potrebbe costituire un primo "via libera" alla progettazione e realizzazione del completamento dell'autostrada A31 Valdstico Nord.

«La giunta provinciale - attacca il presidente Ezio Viglietti - vuole onorare le promesse fatte in campagna elettorale e prosegue in questa dannosa inutile e costosa opera, di fatto ignorando i punti critici che lo stesso Comitato ha provato a mettere per iscritto presentando le proprie osservazioni alla Variante al Pup. «La nostra contrarietà, espressa anche dalla quasi totalità degli enti locali del Trentino, è stata completamente ignorata dalla giunta» accusa il Comitato, che torna a chiedere un'audizione alla Terza Commissione del Consiglio provinciale per esporre le proprie proposte: «Crediamo che sia giunto il momento di affrontare tali temi in modo chiaro e trasparente, aprendo un dibattito pubblico sulla mobilità delle persone e delle

merci provinciale che ogni giorno è sempre più critica. Tali temi - si spiega in una nota - non possono più essere affrontati alla chetichella, presentando disegni di legge in agosto quando buona parte dei cittadini è in ferie».

Secondo il Comitato va cambiata prospettiva generale nel pensare i collegamenti tra il Trentino e il Veneto perché «le politiche di mobilità auto-centriche nei decenni passati hanno provocato danni ambientali irreparabili che sono all'attenzione di tutti».

La soluzione è invece quella di «un vero potenziamento della linea ferroviaria (radoppio e completa elettrificazione) della Valsugana, con indubbi miglioramenti nel trasporto delle persone e delle merci». «Tale opera - scrive il Comitato - potrebbe miglio-



re notevolmente il trasporto pubblico locale, il collegamento più efficiente tra Nord Europa e Venezia e le altre località turistiche del Veneto e trentine e un valido collegamento tra i porti dell'Adriatico e gli interporti veneti e friulani con

il Corridoio scandinavo-mediterraneo». Una soluzione che era stata studiata e approfondita dall'ingegner Alberto Baccega, di Bassano del Grappa e scomparso poco tempo fa, a cui è stato intitolato il Comitato.